

Provincia
di Milano

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Rifiuti e Bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.11649/2011 del 13/12/2011 Prot. n.198166/2011 del 13/12/2011
Fasc.9.11 / 2009 / 2215

Oggetto: CEM Ambiente S.p.A., con sede legale in Cavenago Brianza (MB), Località Cascina Sofia. Rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con Disposizione Dirigenziale n. 273 del 24.06.2005 R.G. n. 6798/05 e smi, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e di recupero (R5, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da effettuare presso l'impianto "Centro di raccolta multi - materiale", ubicato nel Comune di Liscate (Mi), via Salvo D'Acquisto 15. D.Lgs. 152/06 e smi

IL DIRETTORE SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il D. Lgs del 3 aprile 2006 nr. 152 e smi;
- il D. Lgs del 25 luglio 2005 nr. 151 e smi;
- la L.R. del 12 dicembre 2003 nr.26 e smi;
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006;
- la L.241/90 e smi;
- il D.Lgs. n. 267/2000 testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in particolare gli artt. 19, 48 e 107, lett. f);
- gli articoli 57 e 59 dello Statuto della Provincia e gli articoli 32 e 33 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Delib. G.P. n. 23816/2.3/2010/1 del 02/02/2010);

Richiamate

- la D.G.R. 6 agosto 2002 n.7/10161 avente per oggetto:"Approvazione degli schemi di

istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";

-la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461 avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

Premesso che la società CEM Ambiente S.p.A. (P. Iva n. 03017130968) con sede legale in Cavenago Brianza (MB), Località Cascina Sofia è destinataria dei seguenti provvedimenti:

- Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 273 del 24.06.2005 R.G. n. 6798/05 avente ad oggetto: "CEM Ambiente S.p.A con sede legale in Cavenago Brianza (MI), Cascina Sofia, strada per Basiano. Approvazione progetto ed autorizzazione alla realizzazione di un impianto e all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi in Comune di Liscate - via Salvo D'Acquisto - artt. 27 e 28 del D.lgs 22/97";
- Disposizione Dirigenziale n. 24 del 23.01.2007 R.G. n. 1519/07 con la quale è stata approvata una variante gestionale alla suddetta autorizzazione;
- Disposizione Dirigenziale n. 110 del 02.04.2007 R.G. n. 6927/07 con la quale è stata approvata una nuova variante gestionale alla suddetta autorizzazione;
- Disposizione Dirigenziale n. 345 del 21/09/2007 - R.G. n. 18987/07 - con la quale è stata approvata una variante impiantistica ;
- Disposizione Dirigenziale n. 253 del 08/07/2009 - R.G. n. 11088/09 - con la quale è stata approvata un'ulteriore variante gestionale;

Vista la nota del 02/12/2009 acquisita agli atti provinciali in data 04/12/2009, prot. gen. n. 262428, con la quale la società CEM Ambiente S.p.A ha presentato l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto " Centro di raccolta multi materiale" sito nel Comune di Liscate (MI), via Salvo d'Acquisto, 15, già autorizzato con Disposizione Dirigenziale n. 273 del 24.06.2005;

Richiamata la nota provinciale del 27/01/2010, prot. gen. n. 2013 del 28/01/2010, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e smi, e sono stati richiesti i pareri agli enti competenti (Arpa, Comune ed ASL);

Preso atto della nota del 05/02/2010 acquisita agli atti provinciali in data 11/02/2010, prot. gen. n. 32021, con la quale la società istante ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 27/1/2010;

Richiamata la nota provinciale del 16/6/2010, prot. gen. n. 120150 del 18/6/2010, con la quale è stato comunicato il prosieguo dell'attività, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/06 e smi;



Richiamate:

- la nota provinciale, prot. gen. n. 44257 del 14/03/2011, con la quale è stato sollecitato agli enti l'invio del pareri ;
- la nota provinciale, prot. gen. n. 50830 del 24/03/2011, con la quale è stato chiesto alla società istante della documentazione integrativa;

Vista la documentazione integrativa inviata dalla società Cem Ambiente S.p.A. con nota del 5/5/2011 ed acquisita agli atti provinciali in data 17/5/2011, prot. gen. 82953;

Preso atto

- della nota del 23/05/2011 acquisita agli atti provinciali in data 12/07/2011, prot. gen. n. 116655 , con la quale l'ASL Milano 2 ha espresso **parere favorevole** sia dal punto di vista del Servizio di Igiene Pubblica che di quello della Sicurezza sul lavoro a condizione che vengano realizzate idonee opere per proteggere dal rumore le abitazioni limitrofe in corso di costruzione;
- della nota del 08/06/2011 acquisita agli atti provinciali in data 12/07/2011, prot. gen. n. 116671, con la quale l'Arpa ha espresso **parere favorevole** con prescrizioni riportate nell'allegato "A";

Richiamata la nota provinciale, prot. gen. 123681 del 21/07/2011 con la quale è stato comunicato che trova applicazione l'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06 e smi;

Preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla società CEM Ambiente S.p.A. con note acquisite agli atti provinciali in data 26/10/2011, prot. gen. n. 170249 ed in data 21/11/2011, prot. gen. n. 185564;

Ricordato che il Comune di Liscate non ha trasmesso il parere di competenza e non ha comunicato motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione chiesta dal Cem Ambiente;

Richiamata la Disposizione Dirigenziale recante n. R.G. 9600/11 del 18/10/2011 con la quale è stata attestato che l'impianto non è soggetto alla procedura V.I.A. regionale di cui alla parte II del D.Lvo.3/4/2006 n. 152 e smi;

Dato atto che l'istruttoria tecnica compiuta dagli uffici si è conclusa con esito favorevole e che le caratteristiche dell'impianto citato, le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportati nell'allegato tecnico provinciale datato 21/11/2011, che costituisce, quale "all.A", parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, per le ragioni sopra indicate, di procedere, alla conclusione del procedimento con il rilascio alla società CEM Ambiente S.p.A., con sede legale in Cavenago Brianza (MB), Località Cascina Sofia, del rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con Disposizione Dirigenziale n. 273 del 24.06.2005 R.G. n. 6798/05 e smi, per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e di recupero (R5, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da effettuare presso l'impianto "Centro di

raccolta multi materiale", ubicato nel Comune di Liscate (Mi), via Salvo D'Acquisto 15, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi;

Ritenuto di determinare in € 144.439,14 l'importo da corrispondere della garanzia finanziaria per come di seguito specificato:

R13 rifiuti non pericolosi	4.021 mc x € 176,62 x 10%	€ 71.018,90*
R13 rifiuti speciali pericolosi	484 mc x 353,25 x 10%	€ 17.097,30*
D15 rifiuti pericolosi	3 mc	€ 3.532,56
D15 rifiuti non pericolosi	650 mc x € 176,62	€ 114.803,00
R5 - R12	83.600 t/anno	€ 82.426,51
Totale		€ 288.878,27
Riduzione certificazione Emas	50%	€ 144.439,13
Totale dovuto		€ 144.439,14

*si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva di rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione dell'impianto.

Preso atto della certificazione Emas di cui è in possesso la società Cem Ambiente S.p.A. e che pertanto ricorrono le condizioni per una riduzione del 50 % della garanzia finanziaria;

Dato atto che, come previsto dalla D.G.R. n. 7/19461 del 19/11/2004, in caso di revoca o decadenza della certificazione Emas, la società CEM Ambiente S.p.A. dovrà provvedere, entro 30 giorni, ad integrare l'ammontare della polizza fideiussoria per l'intero ammontare (€ 288.878,27);

Determinato in € 1.314,68 l'importo per oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002, così come recepita dalla D.G.P. n. 0132194 del 23.10.2002 ed aggiornata con D.G.P. n. 583 del 28/7/2008, il precitato importo dovrà essere versato dalla società istante sul c.c.p. n. 52889201 intestato alla Provincia di Milano

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa che si intendono espressamente richiamati, il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con Disposizione Dirigenziale n. 273 del 24/06/2005 R.G. n. 6798/05, alla società CEM Ambiente S.p.A, con sede legale in Cavenago Brianza (MB), Località Cascina Sofia, e relativa alla gestione dell'impianto "Centro di raccolta multi materiale" sito nel Comune di Liscate (MI), via Salvo d'Acquisto, 15, ai sensi dell'art. 208 del D.Lvo n. 152 del 2006 e smi, , alle condizioni/prescrizioni indicate nella nota ASL Milano 2 del 23/5/2011 e nell'allegato "A", datato 21/11/2011, nonché a quelle sotto indicate:

1 il presente provvedimento ha durata di 10 anni a decorrere dal 24/06/2010 e pertanto scadrà il 24/06/2020; la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima dalla scadenza della stessa;

2. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare



che la società CEM Ambiente S.p.A. ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;

3. in fase di esercizio, le varianti progettuali saranno autorizzate ai sensi degli artt. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

4. sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonchè le disposizioni legislative in materia di tutela delle acque e dell'ambiente;

5. il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la società Cem Ambiente S.p.A. è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

6. l'attività svolta dalla ditta è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);

- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e al d.m. 18.02.2011, n. 52 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;

- compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n.12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/09;

7. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che Cem Ambiente S.p.A deve prestare, in forza della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, alla Provincia di Milano è determinato in € 144.439,13 così come in premessa specificato; la mancata presentazione della fidejussione, entro 30 giorni dalla richiesta, ovvero la difformità della stessa dall'allegato "A" alla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, comporta la revoca del provvedimento stesso;

8. in caso di mancata presentazione dell'attestazione di vigenza della certificazione ambientale, rilasciata ai sensi delle norme Emas o in caso di revoca o decadenza, la società istante dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fideiussoria per l'intero ammontare pari € 288.877,27;

9. di determinare in € 1.314,68 l'importo degli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. n. VII/8882 del 24.4.2002, così come recepita dalla D.G.P. n. 132194 del 23.10.2002 ed aggiornata con D.G.P. n. 583 del 28/7/2008, che la società Cem Ambiente S.p.A. dovrà corrispondere;

10. l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 7) e degli oneri istruttori di cui al punto 9);

11. l'efficacia del presente provvedimento, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 10), decorre dalla data di notifica alla società CEM Ambiente S.p.A.;

12. il presente provvedimento verrà notificato alla società CEM Ambiente S.p.A. con sede legale in Cavenago Brianza (MB), Località Cascina Sofia; copia dello stesso verrà trasmessa, a mezzo raccomandata A/R, a: Comune di Liscate (MI), all' A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Milano, sede di Parabiago, ed all' ASL Milano 2, Dipartimento di prevenzione per quanto di competenza;

13. il presente provvedimento viene inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Provincia di Milano e trasmesso all'Archivio per esposizione all'Albo.

Si dà atto, ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/1990, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla suddetta data di notifica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GIURIDICO AMMINISTRATIVO RIFIUTI

Dr.ssa Raffaella QUITADAMO

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Dr. Piergiorgio VALENTINI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Dr.ssa R. Quitadamo
Pratica trattata da: Dr. G. Marasco

Copia cartacea conforme al documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e depositato presso il protocollo dell'Amministrazione Provinciale di Milano

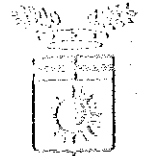
Il dirigente Dr. Piergiorgio VALENTINI

Data 24/11/2011

Il presente documento è formato da 6 pagine.

Firma M. Marasco





ALLEGATO A

Data 21 novembre 2011
Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215
Pagina 1

Ditta : **CEM Ambiente spa**
Sede Legale : loc Cascina Sofia – 20873 Cavenago Brianza (MB)
Sede Impianto : Via S. D'Acquisto – 20060 Liscate (Mi)

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a circa 15.000 m² di cui circa 5.000 m² coperti;

1.2 L'insediamento interessa il territorio del Comune di Liscate, sul quale ricade al foglio n°2 – mappale 529 (ex 426, 432)

1.3 Secondo quanto dichiarato nel Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Liscate prot n°10053 del 05.10.2011, allegato alla nota pervenuta in data 26.10.2011 prot n°170249, non risultano presenti vincoli ostativi e la destinazione urbanistica del mappale su quale ricade l'area dell'impianto risulta essere : D2 - Zona per insediamenti produttivi in espansione ; F1b Servizi e Infrastrutture a livello comunale a servizio degli insediamenti produttivi ;

1.4 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:

in entrata

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ;
- recupero (R5) di rifiuti non pericolosi ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi ;
- ricondizionamento e separazione (R12) di rifiuti non pericolosi

in uscita

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ;

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 2



Provincia
di Milano

1.5 L'impianto risulta suddiviso come indicato nella TAV n°1 "Edificio 1 nuova distribuzione raccolte aggiornamento del 28.09.2011" e TAV n°2 "Edificio 2 nuova distribuzione raccolte aggiornamento del 15.04.2011" ed in elenco seguente come zone 1, 2, 3, 4, 5, nelle quali vengono effettuate le seguenti operazioni:

- Zona 1 – Edificio 2 - messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, su superficie in cls al coperto in capannone – superficie 250 mq circa ;
- Zona 2 – Edificio 2 - messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, su superficie in cls al coperto sotto capannone - superficie 380 mq circa ;
- Zona 3 – Edificio 2 - messa in riserva (R13) recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, in impianto di trattamento al coperto sotto capannone - superficie 1.300 mq circa ;
- Zona 4 – Edificio 1 - messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, al coperto sotto capannone – superficie complessiva 100 mq circa ;
- Zona 5 – Edificio 1 - messa in riserva (R13), recupero (R5), ricondizionamento e separazione (R12) di rifiuti non pericolosi in aree di stoccaggio ed impianto di trattamento al coperto sotto capannone – superficie complessiva 3.100 mq circa ;

1.6 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle varie operazioni sono i seguenti :

rifiuti in entrata

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi – per complessivi 484 mc, pari a circa 2.600 mc/anno, e circa 1.410 T/anno ;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi – per complessivi 2.175 mc, pari a circa 55.700 mc/anno, 87.600 T/anno ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi – per complessivi 3 mc, pari a circa 8 mc/anno, 2 T/anno ;
- operazione di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi per complessive 81.600 T/anno pari a 456 T/giorno ;
- ricondizionamento e separazione (R12) di rifiuti non pericolosi per complessive 2.000 T/anno pari a 7 T/giorno, ed a circa 400 mc/anno e 50 mc/giorno ;

rifiuti in uscita decadenti da operazioni svolte

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi – per complessivi 1.846 mc, pari a circa 46.510 mc/anno ;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi – per complessivi 650 mc, pari a circa 14.100 mc/anno ;

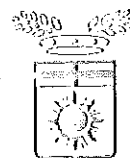
1.7 Le tipologie delle raccolte e le operazioni svolte sono :

rifiuti in entrata

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 3



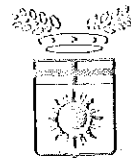
Provincia
di Milano

<u>EDIFICIO 2</u>						
Aree stoccaggio	Cod CER e descrizione	Tonn/anno	Vol/anno in mc	Operaz	Operaz	Modalità stoccaggio e quantità in TONNELLATE MC
ZONA 1	19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO 0,5 0,5
ZONA 1	20 02 02 terra e roccia	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO 0,5 0,5
ZONA 1	20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili	0,5	1	R13		PAVIMENTO 0,5 1
ZONA 1	03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO CASSONE 0,5 0,5
ZONA 1	03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO CASSONE 0,5 0,5
ZONA 1	12 01 01 limatura e	0,5	3	R13		PAVIMENTO CASSONE 3

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 4



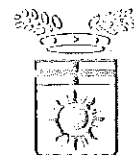
Provincia
di Milano

	trucioli di materiali ferrosi					0,5	
ZONA 1	12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi	0,5	30	R13		PAVIMENTO CASSONE 0,20	13
ZONA 1	12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	0,5	13	R13		PAVIMENTO CASSONE 0,5	13
ZONA 1	12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi	0,5	30	R13		PAVIMENTO CASSONE 0,20	13
ZONA 1	12 01 05 limatura e trucioli di mater. plastici	0,5	5	R13		CASSONETTO 0,20	2
ZONA 1	12 01 13 rifiuti di saldatura	0,5	2,50	R13		CASSONETTO 0,20	1
ZONA 1	12 01 20* corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui a voce 12 01 20	0,5	3	R13		CASSONETTO 0,20	1
ZONA 1	15 01 01 imballaggi in carta e cartone	100	300	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 10	30
ZONA 1	15 01 02	50	60	R13		PAVIMENTO/ CASSONE	30

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 5



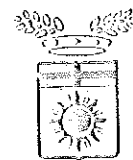
Provincia
di Milano

	imballaggi in plastica					10	
ZONA 1	15 01 05 imballaggi in materiali compositi	0,5	10	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	10
ZONA 1	15 01 09 imballaggi in materia tessile	0,5	10	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	10
ZONA 1	16 01 03 Pneumatici	30	60	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 20	30
ZONA 1	17 02 03 Plastica	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	17 04 01 rame bronzo ottone	0,5	1	R13		CASSONETTO 0,5	1
ZONA 1	17 04 02 Alluminio	50	35	R13		CASSONE 15	10
ZONA 1	17 04 03 Piombo	0,5	1	R13		CASSONETTO 0,5	1
ZONA 1	17 04 04 Zinco	1,5	2	R13		CASSONETTO 1	1
ZONA 1	17 04 05 Ferro acciaio	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	17 04 06 Stagno	0,5	1	R13		CASSONETTO 0,5	1
ZONA 1	17 04 07 metalli misti	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	17 04 11 Cavi	0,5	2	R13		CASSONETTO 0,5	2
		1	30	R13		PAVIMENTO/	

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 6



Provincia
di Milano

ZONA 1	19 12 01 carta e cartone					CASSONE 1	30
ZONA 1	19 12 02 metalli ferrosi	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	19 12 03 metalli non ferrosi	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	19 12 04 plastica e gomma	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	19 12 08 prodotti tessili	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
ZONA 1	19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, non contenenti sost. pericolose e diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	50	60	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 50	30
ZONA 1	20 01 01 carta e cartone	100	300	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 10	30
ZONA 1	20 01 10 abbigliamento	0,5	2	R13		CASSONETTO 0,5	2
ZONA 1	20 01 11 prodotti tessili	0,5	2	R13		CASSONETTO 0,5	2
ZONA 1	20 01 39 Plastica	0,5	30	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 0,5	30
		250	125	R13		PAVIMENTO/	

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 7



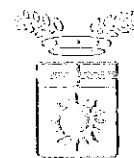
Provincia
di Milano

ZONA 1	20 01 40 Metallo					CASSONE 50	30
ZONA 1	20 03 01 frazione secca di rifiuti solidi urbani	100	140	R13		PAVIMENTO/ CASSONE 15	30
ZONA 2	18 01 03* Siringhe (Pericoloso)	2	8	R13	D15	APPOSITI CONTENITORI OMOLOGATI 1	3
ZONA 2	20 01 21* lampade al neon (Pericoloso)	100	340	R13		CONTENITORI IMPILABILI SCAFFALATURE 30	115
ZONA 2	20 01 34 batterie ed accumulatori al piombo diversi da quelli alla voce 20 01 33*	145	150	R13		BIG BAGS/ CONTENITORI 45	50
	20 01 33* batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 1606 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
ZONA 2	08 03 18 Toner	7	15	R13		CONTENITORI 2	4
ZONA 2	20 01 32 Medicinali	240	240	R13		CASSONE 30	30

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 8



Provincia
di Milano

ZONA 2	20 01 23 * Frigoriferi (Pericoloso)	200	150	R13		PAVIMENTO/ /CASSONE 75	50
ZONA 2	20 01 27* Vernici/prodotti etichettati T/F (Pericoloso)	250	250	R13		CASSONE 30	30
ZONA 2	20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 , 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (Pericoloso)	300	300	R13		CASSONETTI / PAVIMENTO 115	115
ZONA 2	20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23, e 20 01 35	295	300	R13		CASSONE/ PAVIMENTO 110	110
ZONA 2	16 06 01* batterie ed accumulatori al piombo	10	15	R13		CASSONETTO 10	10

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 9



Provincia
di Milano

ZONA 3	20 03 03 residui della pulizia stradale	29000	29000	R13	R5	PAVIMENTO 750	750
	19 08 02 rifiuti della eliminazione della sabbia						
<u>EDIFICIO 1</u>							
Aree stoccaggio	Cod CER e descrizione	Tonn/ann o	Vol/ anno in mc	Operaz	Operaz	Modalità stoccaggio e quantità in TONNELLATE MC	
ZONA 4	20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti Hg (Pericoloso)	400	1360	R13		CONTENITORI IMPILABILI SCAFFALATURE 30	110
ZONA 5	15 01 04 imballaggi metallici	2000	400	R13	R12	PAVIMENTO 100	50
ZONA 5	15 01 07 imballaggi in vetro	45000	18000	R13	R5	PLATEA IN CLS 450	180
ZONA 5	16 01 20 Vetro	300	120	R13	R5	PLATEA IN CLS 30	18
ZONA 5	17 02 02 Vetro	300	150	R13	R5	PLATEA IN CLS 12	18
ZONA 5	19 12 05	4000	1650	R13	R5	PLATEA IN CLS 110	45

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 10



Provincia
di Milano

	Vetro						
ZONA 5	20 01 02 Vetro	3000	1500	R13	R5	PLATEA IN CLS 240	120
ZONA 5	03 01 01 Scarti di corteccia e sughero	0,5	1	R13		PAVIMENTO 0,50	1
ZONA 5	03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci non contenenti sostanze pericolose e diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO 0,5	0,5
ZONA 5	15 01 03 imballaggi in legno	400	400	R13		PAVIMENTO 30	30
ZONA 5	15 01 06 imballaggi in materiali misti	500	70	R13		PAVIMENTO 250	30
ZONA 5	15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, non contenenti sostanze pericolose e diversi da quelli di cui	0,5	0,5	R13		PAVIMENTO 0,5	0,5

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 11



Provincia
di Milano

	alla voce 15 02 02.						
ZONA 5	17 02 01 Legno	20	30	R13		PAVIMENTO 20	30
ZONA 5	19 12 07 legno diverso da quello di cui a voce 19 12 06	20	30	R13		PAVIMENTO 20	30
ZONA 5	20 01 38 legno, diverso da quello di cui a voce 20 01 37	100	100	R13		PAVIMENTO 20	30
ZONA 5	20 03 01 rifiuti solidi urbani - frazione secca	1400	1960	R13		PAVIMENTO CASSONE 50	100
ZONA 5	20 03 07 rifiuti ingombranti	200	200	R13		PAVIMENTO 20	30

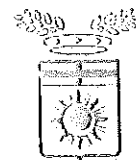
rifiuti in uscita

EDIFICIO 2					
AREE	Cod CER e descrizione	Tonn / anno	Vol/anno in mc	Operazioni	Modalità stoccaggio e quantità in Tonnellate / mc
	191212 Rifiuti provenienti dalla vagliatura delle terre da spazzamento	2800	5500	R13/D15	BAIE IN CLS 320 mc

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 12



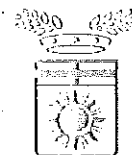
Provincia
di Milano

ZONA 3	191212 Rifiuti ligneo cellulosici provenienti dal lavaggio delle terre da spazzamento (organico)	7300	10500	R13	BAIA IN CLS / CASSONE 150 mc
	191209 Sabbia e Rocce	100	80	R13	CASSONE 15 mc
	191202 Metalli ferrosi	30	30	R13	2 CONTENITORI da 0,5 mc cad
	190814 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	4500	5600	R13/D15	BAIA IN CLS 230 mc
PIAZZALE CLS LATO ZONA 1	191201 Carta e cartone	50	500	R13	CASSONE 30 mc
<u>EDIFICIO 1</u>					
AREE	Cod CER e descrizione	Tonn / anno	Vol/anno in mc	Operazioni	Modalità stoccaggio e quantità in Tonnellate / mc
	191205 Vetro	15000	6000	R13	BAIE IN CLS / CASSONI 400 mc
	191202	2000	3300	R13	PLATEA IN CLS /

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 13



Provincia
di Milano

AREE Y IN ZONA 5	Metalli ferrosi				CASSONI 200 mc
	191203 Metalli non ferrosi	400	2000	R13	PLATEA IN CLS / CASSONI 200 mc
	150104 Imballaggi metallici	2000	10000	R13	PLATEA IN CLS / CASSONI 200 mc
	191212 Rifiuti misti dalla selezione del vetro e delle lattine	1500	3000	R13/D15	BAIA IN CLS / CASSONI 100 mc

Breve descrizione dell'attività

L'impianto in oggetto è costituito da un piazzale impermeabilizzato sul quale, oltre all'edificio dedicato ad uffici amministrativi e al controllo e registrazione delle pesate in ingresso ed uscita, sorgono 2 edifici all'interno dei quali, per le parti oggetto della presente autorizzazione, vengono svolte le seguenti attività :

- **R 13** messa in riserva di rifiuti (pericolosi e non) destinati a successive operazioni di recupero, svolte all'interno dell'impianto o in impianti terzi autorizzati, per frazioni in uscita conferite o decadenti dalle operazioni svolte. Tutti i rifiuti in messa in riserva saranno avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto ;

- **D 15** deposito preliminare di rifiuti (pericoloso e non) destinati a successive operazioni di smaltimento, svolte in impianti terzi autorizzati per frazioni in uscita, conferite o decadenti dalle operazioni svolte ;

- **R 5** recupero di sostanze inorganiche su rifiuti non pericolosi con lavorazione all'interno delle linee degli impianti interni agli edifici 1 e 2 ;

I mezzi in arrivo all'impianto, dopo il passaggio alla pesa ubicata presso l'ingresso dell'insediamento, depositano la frazione, da stoccare o trattare, nelle aree e nei modi indicati, previsti allo scopo, posti all'interno degli edifici 1 e 2.

- **R 12**, ricondizionamento e separazione di rifiuti non pericolosi prima di sottoporli, in impianti terzi, ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R11, prodotto dalla separazione, manuale, meccanica o magnetica del rifiuto metallico conferito ;

- **edificio 1** dedicato in parte allo stoccaggio e lavorazione dei materiali in vetro, lattine e vetro/lattine, ed in altre parti allo stoccaggio di altri rifiuti urbani (zone 4 e 5) e impianto trattamento tubi fluorescenti (ex officina - oggetto di altra specifica autorizzazione). Dalle operazioni svolte sul materiale in entrata, in parte manualmente e in parte meccanicamente in ambienti confinati, sulla specifica linea di lavorazione, si ricava del materiale pronto forno da avviare a impianti per la produzione industriale del vetro ex novo e rifiuti residuali da avviare

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 14



Provincia
di Milano

a impianti terzi per successive lavorazioni. L'edificio ospita anche ambiti dedicati a spogliatoi e servizi per le maestranze che operano all'interno dell'impianto ;

- **edificio 2** dedicato allo stoccaggio e lavorazione delle terre di spazzamento stradale in apposito impianto tecnologico (zona 3), ed allo stoccaggio e lavorazione di altri rifiuti urbani (zone 1 e 2). Le terre di spazzamento vengono conferite direttamente nelle baie (da cui la fase liquida decade in griglie che la convogliano all'impianto di trattamento interno) e quindi movimentate con pale meccaniche e nastri trasportatori per essere trattate nell'impianto posto all'interno dell'adiacente capannone chiuso. Dal materiale avviato al trattamento in impianto, vengono quindi : 1) separate le frazioni recuperabili riutilizzabili a seguito di successivi trattamenti di selezione meccanica e lavaggio svolte all'interno dell'impianto ; 2) trattate le acque reflue con sistema chimico fisico per poterne riutilizzare la quota prevista (70- 75%) nel ciclo di lavaggio, rimuovendo gli inquinanti e il limo e disidratando i fanghi ottenuti prima del loro smaltimento. Le frazioni recuperabili ricavate dal trattamento sono sabbia, ghiaia, ghiaietto, da inviare al riciclo per il confezionamento di impasti cementizi o similari. Dalle operazioni di recupero indicate negli Edifici n°1 e n°2 derivano quindi : a) materiali che, a seguito dell'operazione R5, hanno le caratteristiche indicate dall'art 184-ter del Dlvo 152/06 e smi, che vengono ceduti a commercianti o industrie del settore per essere inserite in cicli di produzione che li utilizzano in luogo degli equivalenti nuovi ; b) rifiuti da avviare a successivo recupero/smaltimento, registrati ed accompagnati dalla documentazione prevista dal D.lvo 152/06 e dalla normativa regionale relativamente alla tracciabilità degli stessi, presso impianti autorizzati.

L'impianto per la valorizzazione del vetro è così strutturato

- impianto prima frantumazione
- tramoggia di carico circa 30 mc³
- vibroalimentatore circa 10 ton/ora
- tamburo magnetico
- nastro trasportatore per metalli magnetici
- nastro trasportatore elevatore
- separatrice metalli magnetici a nastro
- separatrice metalli magnetici a nastro
- banco vibrante cernita manuale
- separatrice metalli amagnetici (non ferrosi)
- nastro trasportatore
- mulino a cilindri
- aspiratore
- vibrovaglio
- nastro trasportatore per sottovaglio
- nastro trasportatore
- separatore inerti
- nastro trasportatore
- banco vibrante
- separatrice a nastro al neodimio
- separatrice metalli amagnetici (non ferrosi)

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 15



Provincia
di Milano

- o nastro trasportatore

Le varie fasi della lavorazione nell'impianto trattamento vetro sono :

- eventuale prima frantumazione (lastre)
- alimentazione dell'impianto
- prima cernita inquinanti
- rimozione metalli magnetici
- seconda cernita inquinanti
- rimozione metalli non magnetici
- macinazione
- vagliatura finale ed aspirazione dei corpi leggeri
- selezionatrici di inerti
- separazione finale - terza cernita inquinanti
- vetro pronto forno da consegnare in vetreria

L'impianto di valorizzazione terre da spazzamento è così strutturato:

potenzialità macchina : 9 T/h x 24 h = 216 T/d

- *Sezione di lavaggio e selezione granulometrica costituita da:*

- tramoggia di carico con nastro estrattore;
- prevagliatura dei rifiuti con vaglio stellare;
- nastro trasportatore da cui decade il sopravaglio direttamente nel box;
- nastro alimentatore con separatore magnetico e sistema di pesatura;
- lavatore in controcorrente con separazione di differenti granulometrie;
- sgrigliatore fine a tamburo (rotostaccio);
- vibroasciugatore e compattatore frazione leggera grossolana;
- idrociclone e separatore a spirali;
- vibroasciugatore sabbia;
- vibroasciugatore frazione organica < 2 mm:

- *Sezione trattamento chimico-fisico-biologico delle acque reflue:*

La sezione di trattamento C-F-B della torbida ha lo scopo di:

- rimuovere gli inquinanti ed il limo dalle acque di processo;
- consentire il riutilizzo nel ciclo di lavaggio delle acque depurate;
- depurare anche le acque raccolte dal pavimento quali colaticci, acque di lavaggio della pavimentazione, scarichi da troppo-pieni, ecc, raccolte da un'apposita rete di drenaggio ed immesse nel ciclo di lavaggio;
- depurare le acque di supero destinate allo scarico in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa;
- disidratare i fanghi prima dell'invio allo smaltimento finale.

ed è composta dalle seguenti unità impiantistiche:

- sezione di trattamento chimico-fisico delle acque;
- disidratazione meccanica fanghi;
- accumulo, omogeneizzazione e ricircolo acque trattate;

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 16



- trattamento biologico delle acque di supero prima dello scarico in fognatura, costituita da: vasca di ossidazione tipo plug-flow (flusso a pistone), stazione di insufflazione dell'aria, sedimentatore a pacchi lamellari.

Le frazioni di seguito elencate costituiscono i materiali recuperati destinati ad essere utilizzati come materie prime secondarie, che rispondono alle Normative per lo specifico riutilizzo a fianco riportate:

sabbie con granulometria 0,063 ÷ 2 mm	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi UNI EN 13139: Aggregati per malte UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile
ghiaino 2 ÷ 8 mm	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile
ghiaietto 8 ÷ 20 mm	UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile

2 - PRESCRIZIONI

Richiamato quanto già prescritto nelle autorizzazioni in vigore si precisa inoltre che :

- 2.1 l'azienda dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni indicate nel Decreto della Regione Lombardia n°11810 del 16.07.2003 ;
- 2.2 le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. della Tutela Ambientale della Regione Lombardia del 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.3 nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, le frazioni dovranno essere stoccate evitando la promiscuità dei rifiuti e la loro commistione, mantenendone la separazione per tipologie omogenee ;
- 2.4 le aree utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti dovranno essere esclusivamente quelle indicate nella planimetria allegata alla presente ed adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- 2.5 le operazioni svolte sui rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 17



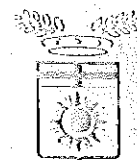
Provincia
di Milano

- all'ambiente. Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti ; deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie. In particolare devono essere svolte : senza causare inconvenienti da rumori o odori ; senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora ; senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente ;
- 2.6 le frazioni R.A.E.E. dovranno essere stoccate per tipologie omogenee, ponendole senza danneggiarle al coperto e/o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni tipo contenute nel D.lgs. 25 luglio 2005, n°151 ;
 - 2.7 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche) qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale ;
 - 2.8 le frazioni dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco ;
 - 2.9 i rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero;
 - 2.10 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m.i.16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
 - 2.11 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal Dlgs. 152/06 e dal Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 emanato in attuazione della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 ;
 - 2.12 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.
 - 2.13 le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - 2.14 dovranno essere rispettate eventuali ulteriori prescrizioni formulate da ARPA ed ASL riferite alle procedure di trattamento delle frazioni, gestione dell'impianto, emissioni, scarichi, ed alla caratterizzazione dei materiali in uscita dagli impianti di trattamento ;
 - 2.15 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 18



Provincia
di Milano

- 2.16. le sostanze ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- 2.17. quanto ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate deve avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, deve presentarsi nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- 2.18. i materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di separazione meccanica e cernita, devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizione di sicurezza ;
- 2.19. nei casi non indicati in precedenza i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, devono presentarsi nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- 2.20. i materiali recuperati devono essere verificati ogni 2000 tonnellate, con test di cessione di cui al D.M. 5.2.98 come modificato dal D.M. n.186 del 05/04/2006 e devono essere conformi alle normative per lo specifico utilizzo, richiamate in premessa;
- 2.21. le frazioni per le quali è previsto lo stoccaggio massimo di 0,5 T/anno, in considerazione dei limitati spazi a disposizione in caso di contestualità negli stoccaggi, dovranno, a prescindere dal quantitativo massimo stoccabile indicato, essere avviate agli impianti di destino entro 90 giorni dalla loro presa in carico presso l'impianto ;
- 2.22. in ogni caso i volumi massimi depositati presso l'impianto non potranno essere superiori a quelli collocabili esclusivamente nelle aree indicate per il loro stoccaggio. Qualora le stesse aree/cassoni siano già utilizzate per il deposito di altre frazioni, previste nella rotazione della fruizione delle stesse, per il quantitativo massimo, non potrà quindi esservi depositato altro materiale pur previsto in autorizzazione, se non dopo l'avvio del materiale depositato agli impianti di destino e lo svuotamento della zona di stoccaggio;
- 2.23. la frazione 19 08 02 potrà essere accolta e trattata in impianto solo a seguito della verifica analitica da effettuare sulla stessa, per verificarne le caratteristiche di idoneità al risultato del trattamento e l'assenza di composti inquinanti che le conferiscano caratteristiche di pericolosità, in entrata ad ogni carico, qualora non derivante da processi standardizzati e costanti di impianti definiti, nel qual caso l'analisi potrà essere effettuata semestralmente ;
- 2.24. i tempi di permanenza nell'impianto di frazioni putrescibili non devono essere superiori alle 24 ore o, solo in casi eccezionali e documentati, alle 48 ore ;
- 2.25. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.26. i rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati da idoneo documento di identificazione, devono essere consegnati a soggetti autorizzati alle attività di recupero e/o smaltimento, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati a impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte IV del D.lgs 152/06 e smi, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs 152/06 e smi ;
- 2.27. devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.Lvo 230/95 ;

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 19



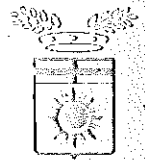
Provincia
di Milano

- 2.28 deve esser eseguito il controllo radiometrico per i rifiuti metallici rinvenuti nelle discariche abusive ;
- 2.29 i diversi rifiuti devono essere stoccati distintamente per tipologie omogenee, utilizzando per le frazioni pericolose esclusivamente idonei contenitori posti al coperto su superficie impermeabilizzata, e nel caso di eventuali rifiuti accidentalmente sversati o maleodoranti contenitori chiusi ermeticamente ;
- 2.30 i cumuli di rifiuti devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.31 le operazioni di movimentazione e trattamento delle frazioni in entrata/uscita dall'impianto dovranno essere svolte utilizzando idonei contenitori e modalità, evitando la dispersione eolica di polveri inquinanti e gas, da parte di personale qualificato, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione, in osservanza delle prescrizioni standard di sicurezza previste per tali ambienti di lavoro;
- 2.32 i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.33 devono essere rispettati, negli ambienti abitativi limitrofi e nell'ambiente esterno, i limiti di immissione rumorosa stabiliti dai decreti e dai regolamenti attuativi della L. 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", secondo il DM 16 marzo 1998, e LR n°13/2001;
- 2.34 dovrà essere prevista la presenza di sistemi adeguati per intervento in caso di incendio;
- 2.35 riguardo alla mitigazione del rumore, dovranno essere previste periodiche campagne di monitoraggio, prendendo in considerazione gli stessi recettori dello studio di impatto acustico - al fine di verificare l'effettiva corrispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione";
- 2.36 dovranno essere previsti periodici monitoraggi delle emissioni in atmosfera, compresi polveri e odori potenzialmente emessi verso l'esterno durante le lavorazioni ;
- 2.37 Il controllo sulla tenuta delle vasche destinate allo stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti deve essere almeno semestrale; devono in ogni caso essere evitate dispersioni di reflui sul suolo e/o nel sottosuolo;
- 2.38 Le vasche contenenti rifiuti liquidi devono essere provviste di opportuni dispositivi antitraboccamento, il cui scarico, qualora siano costituiti da tubazioni di troppo pieno, deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente;
- 2.39 I controlli periodici sullo scarico finale, dovranno essere effettuati secondo quanto disposto dal d.lgs. 152/06. I risultati delle analisi devono essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo ed allegati al registro di carico e scarico d.lgs. 152/06;
- 2.40 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 20



Provincia
di Milano

Si richiamano inoltre :

- le prescrizioni contenute nella Autorizzazione n°4 RG n°439 del 24.01.2011 di ATO Provincia di Milano avente per oggetto : "Autorizzazione allo scarico dell' insediamento produttivo sito in Via. Salvo d'Acquisto n°15 a Liscate (Mi) a favore della ditta CEM Ambiente spa";

- le prescrizioni A.R.P.A. contenute nelle note :

a) del 08.06.2011 n°78807 (pervenuta in data 12.07.2011 prot n°116671) di ARPA Dipartimento di Milano, U.O. Territorio e Attività Produttive :

- predisporre, entro 6 mesi, una procedura per l'accertamento della corretta assegnazione dei CER dei rifiuti in ingresso ; in particolare, per i RAEE, dovrà essere assicurata la verifica della non presenza almeno dei seguenti componenti nei rifiuti con CER non pericoloso : batterie, componenti contenenti mercurio, circuiti stampati > di 10 cm², plastica con ritardanti di fiamma bromurati, schermi LCD e > 100 cm², tubi catodici e condensatori. Anche gli schermi al plasma dovranno essere considerati rifiuti pericolosi qualora la ditta non fornisca documentazione tecnica attestante la non pericolosità di tali apparecchi ;
- i rifiuti RAEE dovranno essere sempre depositati in settori dedicati ai soli RAEE ;
- i RAEE in zona due non debbono essere tenuti all'ammasso, ma depositati in modo ordinato, lasciando corridoi di accesso e sovrapponibili in file stabili ;
- i tubi al Neon in L possono essere depositati solo in modo da evitarne la rottura accidentale ;
- non si depositano RAEE contenenti fluorocarburi nel piazzale all'aperto ;
- dotarsi di contenitore chiuso ermeticamente per il confinamento di rifiuti accidentalmente versati e poi raccolti o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati e con rischio di percolamento o maleodoranti ;
- la Parte presenterà entro tre mesi dal rinnovo i criteri di separazione spazio temporale degli stessi rifiuti, poiché in zona uno area A e area D si ricoverano, nello stesso spazio, rifiuti contenenti materiali anche molto diversi ;
- CER 180103* rifiuti sanitari a rischio infezione, la Parte deve stoccare tale materiale esclusivamente in contenitori idonei e garantire un'adeguata registrazione del tempo di deposito di ciascun lotto al fine di rispettare i tempi massimi di deposito. Si richiamano, a tale proposito, le incombenze sul deposito preliminare e quant'altro previsto all'art 8 del DPR 254/2003;

b) - A.R.P.A. Lombardia - Settore Rifiuti e Bonifiche U.O. Rifiuti n°39071 del 19.03.2007, limitatamente alle modalità e frequenze d'analisi dei rifiuti in ingresso e dei prodotti in uscita dagli impianti di lavaggio delle terre

Provenienza	Destino	Frazioni	Analisi sui materiali in uscita	Frequenza
		> 2 mm	Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi	Analisi per ogni "partita" in ingresso
	A - recupero		Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi.	

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 21



Provincia
di Milano

Siti contaminati	direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc...)	< 2 mm	Test sul tal quale previsto dall'Allegato 2 al Titolo V del dlgs 152/06 con determinazione dei seguenti parametri : IPA, fenoli, idrocarburi, (leggeri e pesanti), organici aromatici, metalli (Zn, Ni, Cd, Pb, Cr tot, Cr VI, As, Hg) e degli eventuali altri inquinanti previsti dal progetto di bonifica	all'impianto e per ogni singola frazione recuperata
	B - altri utilizzi (cementifici, calcestruzzi, ecc...)	> 2 mm < 2 mm	Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi	
Altri rifiuti	A - recupero direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc...)	> 2 mm	Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi	Analisi per ogni tipologia di rifiuti in ingresso all'impianto (qualora tali rifiuti derivino dal medesimo processo produttivo/ spazzamento stradale l'analisi potrà essere effettuata semestralmente) e all'analisi ogni 2000 t di singola frazione recuperata
		< 2 mm	Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi Test sul tal quale previsto dall'Allegato 2 al Titolo V del dlgs 152/06 con determinazione dei seguenti parametri : IPA, fenoli, idrocarburi, (leggeri e pesanti), organici aromatici, metalli (Zn, Ni, Cd, Pb, Cr tot, Cr VI, As, Hg)	
	B - altri utilizzi (cementifici, calcestruzzi, ecc...)	> 2 mm < 2 mm	Test di cessione del dm 05.02.1998 e smi	

Tutti i materiali recuperati saranno sottoposti anche alla verifica di conformità alle norme UNI dello specifico settore di utilizzo, secondo le frequenze stabilite nelle stesse norme.

Modalità di campionamento

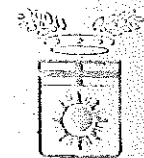
Il campionamento dei materiali recuperati inorganici nelle varie granulometrie sarà effettuato, secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 10802, dal cumulo costituente il lotto pronto per la commercializzazione, intendendo per lotto la dimensione corrispondente allo stoccaggio massimo (box o cumulo) relativo alla tipologia o in alternativa attraverso un campionamento dinamico prelevando aliquote di materiale tali da portare alla costituzione di un campione medio delle 2000 t prodotte ;

Prescrizioni ulteriori

Data 21 novembre 2011

Protocollo n°185577 del 21.11.2011
atti n°9.11/2009/2215

Pagina 22



Provincia
di Milano

Non è consentito effettuare miscele tra terreni inquinati provenienti da bonifiche ed altri rifiuti non pericolosi o terre e rocce da scavo ;

3 – PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'A.R.P.A. e/o Provincia è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il Direttore del Settore
Rifiuti e Bonifiche
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento : Dr Piergiorgio Valentini
Pratica trattata da : P.I. Marco Chiesa - fax 7740.5896

RELAZIONE DI AVVENUTO RITIRO:

L'anno 2011 il giorno 12 del mese di GENNAIO alle ore 9:30 nella sede provinciale di
Corso di Porta Vittoria n. 27, il sottoscritto INS. DI MARTINO G. in qualità di
DELEGATO DAL CEN. AMBIENTE SPA dà atto di aver ritirato il presente atto con
consegna a mani da MARASCO GIOVANNI

Il dipendente provinciale

Giovanni Marasco

Il ricevente

Giuseppe Di Pietro

TAVOLA N.

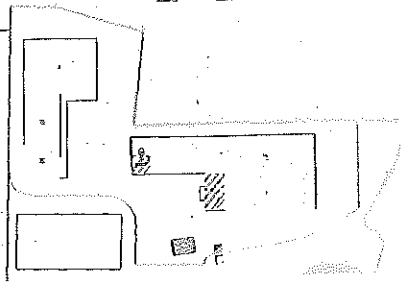
01

SCALA

1:100

COMUNE DI LISCATE

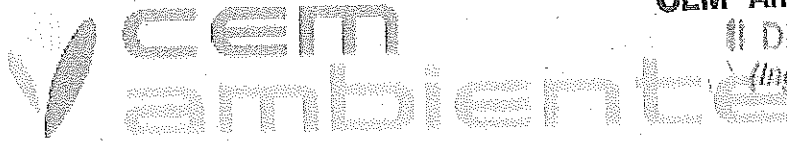
PROV. DI MILANO



CENTRO DI RACCOLTA MULTIMATERIALE

DATA

DIC_2009



CEM Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
Ing. Massimo...

Località Cascina Sofia - 20040 CAVENAGO DI BRIANZA (MB)

Titolo:

RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZATIVO PER LA
GESTIONE CENTRO DI LISCATE



Oggetto:

EDIFICIO 1

NUOVA DISTRIBUZIONE FRAZIONI RACCOLTE

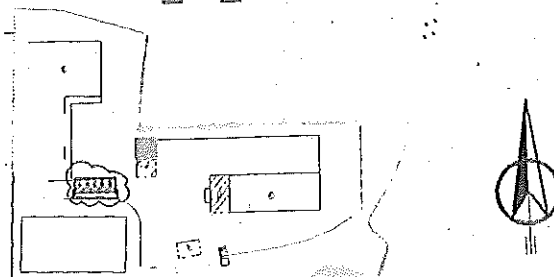
Aggior.	Data	Descrizione
1	28/09/2011	AGGIORNAMENTO ZONA 4 - E MATERIALI IN USCITA (Y) ZONA 5 - AREA VETRO
2		
3		
4		
5		

TAVOLA N.

02
REV_1

SCALA
1:100

COMUNE DI LISCATE
PROV. DI MILANO



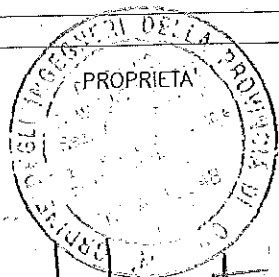
IMPIANTO MULTIMATERIALE DI LISCATE

DATA

DIC_2009

aggiornamento

APR_2011



[Handwritten signature]



CEM Ambiente S.p.A.
Il Direttore Generale
(Ing. Massimo Pelli)

Località Cascina Sofia - 20040 CAVENAGO DI BRIANZA (MB)

Titolo:

RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZATIVO PER LA
GESTIONE CENTRO DI LISCATE

Oggetto:

EDIFICIO 2

NUOVA DISTRIBUZIONE FRAZIONI RACCOLTE

Aggior.	Data	Descrizione
1	15/04/2011	AGGIORNAMENTO SITUAZIONE RAEE
2		
3		
4		
5		